

SECONDO VOI, DI CHI SI PARLA IN QUESTO TESTO?

“Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l’agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca. Dopo l’arresto e la condanna fu tolto di mezzo”

È probabile, anche se non siete credenti cristiani, che abbiate pensato che queste parole si riferiscano a Gesù di Nazaret.

Ebbene, questo passo è tratto dal libro del profeta *Isaia*, al capitolo 53, versetti dal 5 all’8.

Il libro di *Isaia* si trova, oltre che nella Bibbia cristiana, nella Bibbia ebraica, scritta nell’arco di secoli e completata entro il II secolo a.C. Leggendo per intero il passaggio, cioè *Isaia 52:13-15* e *Isaia 53:1-12*, si può notare come tutti i dettagli siano compatibili con il corso della storia dell’Ebraismo e del Cristianesimo e con ciò che sappiamo di Gesù dai vangeli.

A questo punto sorge un’obiezione: perché dovremmo credere che sia una vera profezia, rivelata da Dio? **a-** Essa non specifica il

periodo di tempo in cui si sarebbero verificati gli eventi: per caso, prima o poi, nella storia potrebbero accadere. **b-** I resoconti sulla vita di Gesù potrebbero essere stati inventati o modificati per collimare con essa. **c-** La profezia è generica, variamente interpretabile.

a- Effettivamente il testo non fornisce indicazioni cronologiche, ma questa mancanza può essere colmata da altre profezie: per gli scettici, al fondo, si parla di una profezia con indicazioni cronologiche, che mostra quindi come davvero la Bibbia sia ispirata da Dio.

b- Gli studiosi non considerano il Nuovo Testamento come un documento storico affidabile (i resoconti di miracoli sono considerati leggendari dalla comunità scientifica), tuttavia vi è un generale consenso accademico sull’esistenza di Gesù come personaggio storico del I secolo, sui contenuti generali della sua predicazione (amare i nemici, attesa del Regno di Dio) e sulla sua morte per crocifissione (datata tra il 30 e il 33).

c- La profezia può essere considerata generica, ma la maggior parte della popolazione di una nazione occidentale secolarizzata, ascoltandola, ritiene che si tratti di un testo che parla di Gesù: il linguaggio della predicazione su Gesù e quello di *Isaia* non possono essere considerati indipendenti. Ciò significa che, o alla vicenda di Gesù sono stati aggiunti dettagli derivati direttamente da *Isaia*, o che Gesù e i discepoli si sono

impegnati a farla realizzare, oppure che questa sia effettivamente una profezia divinamente ispirata. Per provare a verificare quest’ultima possibilità, si potrebbe controllare se vi siano nel testo di *Isaia* **affermazioni che i discepoli di Gesù non avrebbero in alcun modo potuto inventare né far realizzare con certezza** (seguendo un “copione”). Due filoni tematici soddisfano queste condizioni:

1- Il rifiuto di questo “servo del Signore” (*Isaia 52:13*) **da parte del popolo** del profeta *Isaia*, cioè il popolo **ebraico**. Ciò è storicamente accettato: la maggior parte degli ebrei del I secolo non ritenne Gesù il messia, né prima, né dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme. Questo non riconoscimento del “servo del Signore” da parte del suo stesso popolo è espresso in *Isaia 53* ai seguenti versetti: 1 “*Chi ha creduto a quello che abbiamo annunciato?*”; 2 “*Non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né aspetto tale da piacerci*”; 3 “*Noi non ne facemmo stima alcuna*”; 4 “*Noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato!*”; 8 “*Tra quelli della sua generazione chi rifletté che egli era strappato dalla terra dei viventi e colpito a causa dei peccati del mio popolo?*” Questo fatto non è di per sé stupefacente: ci sono state nella storia molte pretese identificazioni del messia, nessuna a cui il mondo ebraico abbia aderito in massa. (Ma... poi leggete *Romani 11:25-36*)

2- Al contrario, storicamente, **molte altre nazioni, con i relativi sovrani, secoli dopo**

l'inizio del Cristianesimo si professarono cristiane, adempiendo così *Isaia 52:15* “molte saranno le nazioni di cui egli desterà l'ammirazione; i re chiuderanno la bocca davanti a lui, poiché vedranno quello che non era loro mai stato narrato, apprenderanno quello che non avevano udito” e *Isaia 53:12* “Io gli darò in premio le moltitudini” Questi versetti, nel I e II secolo, sembravano non potersi applicare a Gesù di Nazaret. Al giorno d'oggi, nel XXI secolo, Gesù di Nazaret è, se non la persona, almeno una delle persone più pensate e nominate nell'intera storia dell'umanità. L'enorme diffusione del Cristianesimo nel mondo è storicamente considerabile una sorpresa: non era scontato che avvenisse, nonostante tutto l'impegno dei primi discepoli. Anche se il Cristianesimo fosse stato un inganno dei discepoli, inventato in modo da adempiere la maggior parte della profezia di *Isaia*, **non sarebbe però stato loro possibile utilizzare alcuno stratagemma per far realizzare le parti rimanenti, che riguardano eventi di portata internazionale realizzatisi nei secoli successivi.**

Questa profezia di *Isaia* parla della **salvezza** che viene **realizzata dal messia**, che si è rivelato essere **Gesù di Nazaret, morto per noi** (*Isaia 53:3-10*) e **risorto per noi**, come si deduce dal fatto che la profezia annuncia ulteriori azioni di questo servo *dopo* la sua propria morte: *Isaia 53: 10* “Dopo aver dato la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà

una discendenza, prolungherà i suoi giorni, e l'opera del Signore prospererà nelle sue mani.”; 11 “Dopo il tormento dell'anima sua vedrà la luce e sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il mio servo, il giusto, renderà giusti i molti, si caricherà egli stesso delle loro iniquità”; 12 “Io gli darò in premio le moltitudini, egli dividerà il bottino con i molti”; Isaia 52:13 “Ecco, il mio servo prospererà, sarà innalzato, esaltato, reso sommamente eccelso”.

COME SI RICEVE DA DIO LA SALVEZZA IN CRISTO GESU'?

“«Che cosa devo fare per essere salvato?» Ed essi risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato»” (*Atti 16:30-31*)

Molti passi della Bibbia parlano della salvezza donata da Dio, come: *Giovanni 3:16; 11:25-27; Atti 4:12; Romani 1:16; 3:21-28; 5:7-11; 10:9; 16:25-27; Isaia 43:25; 53:5; Geremia 17:14; Ebrei 7:25; 9:28; Luca 18:13-14; 1 Giovanni 5:11,13; 2 Corinzi 5:19; Tito 3:4-7; Efesini 2:8-10; Galati 2:20-21; Marco 1:14-15.*

Dio comanda a tutti di ravvedersi e credere nel Signore Gesù Cristo: solo così si riceve il suo perdono e la vita eterna, che egli ha donato morendo e risorgendo per chiunque crede in lui. È importante divulgarlo a tutti, affinché anche altri possano ricevere questo impareggiabile dono di Dio. Per chi fosse scettico sull'autorità della Bibbia, di seguito si parla di una profezia che ne mostra l'ispirazione da Dio (potreste divulgare anche questo). Dio vi benedica!



t.me/s/riflessionisullabibbia/9

L'ISPIRAZIONE DELLA BIBBIA

La Bibbia è ispirata da Dio. Un ragionamento, che intende **mostrare questo**, dice che la **profezia delle “settanta settimane” (Daniele 9:24-27)** predisse il periodo della morte di Gesù Nazareno: la profezia afferma che il messia (traducibile con “cristo”, “unto”, o “consacrato”) sarebbe stato ucciso dopo “7 e 62 settimane” (*Daniele 9:25-26*), cioè 69 (=7+62) periodi di 7 anni (come in *Levitico 25:8*), ciascuno di 12 mesi (*1 Re 4:7*) di 30 giorni (150 giorni diviso 5 mesi, come in *Genesi 7:11,24* e *8:4*). 69 periodi di 7 anni sono 483 (=69×7) anni. 483 anni di 360 (=12×30) giorni sono 173880 (=483×360) giorni, esattamente 476 (=173880/365,25) anni e 21 giorni del calendario giuliano. Questo intervallo di tempo parte dall'ordine di “ricostruire Gerusalemme” (*Daniele 9:25*), che, in base a *Neemia 2:1,5,7,11* fu emanato nel marzo o aprile del 445 a.C., ventesimo anno del re Artaserse (il cui regno, storicamente, iniziò nel 464 a.C.), e finisce nel marzo o aprile o maggio dell'anno 32 d.C. (=476 anni -445 a.C.+1 anno; si deve saltare l'anno 0, sommando 1 anno, perché lo 0 non esiste nel calendario), compatibilmente col periodo in cui storicamente morì Gesù (in primavera e tra il 30 e il 33 d.C.). La Bibbia fa qualcosa di non spiegabile presupponendo un materialismo assoluto: **predice il futuro** almeno due secoli prima circa (datazione del più antico reperto di Qumran del Libro di Daniele, chiamato 4Q114) non genericamente, ma specificando quando un certo avvenimento sarebbe avvenuto. La probabilità che ciò sia casuale è minore del 2% circa (4 anni possibili diviso 200 anni fa 0,02). La Scrittura invece spiega come **ciò è possibile: il Dio della Bibbia**, l'unico vero, **è il Signore della storia e può rivelare il futuro.**